

L'onorevole Malcangi ha facoltà di parlare.

MALCANGI. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sopra un inconveniente, che, spero, sarà eliminato con l'approvazione di questi provvedimenti. L'inconveniente riguarda la popolosa città di Corato, che non ha comunicazioni dirette con Trani, mentre le due città formano un solo collegio del quale Corato è il capoluogo, a cui affluiscono ogni giorno i cittadini e per affari commerciali e per affari giudiziari.

Ora Corato, per trasmettere un telegramma a Trani, mentre la via provinciale, che le divide, è appena di quattordici chilometri, deve servirsi di un circuito di ben cento chilometri, al quale mettono capo sei o sette stazioni e centri popolosi, perchè passa per Bari e si ferma a Bisceglie.

Onorevole ministro, è evidente la necessità di riparare a questo inconveniente. La tabella B prevede una palificazione di tre chilometri, ciò che vuol dire che non si pensa ad una nuova linea fra Corato e Trani, perchè in caso occorrerebbero almeno quattordici chilometri di nuovo impianto.

È vero che nella tabella si prevede un insieme di 700 chilometri di nuova palificazione; ma, se veramente si vuol provvedere, occorre che l'onorevole ministro mi dia un sicuro affidamento in proposito: e cioè che nel miglioramento della rete secondaria vi sarà un filo diretto, che, pur girando per lo stesso circuito, assicuri a Corato la trasmissione diretta dei suoi telegrammi. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Una semplice raccomandazione: l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi conosce già le lagnanze, che si muovono per il disservizio telefonico in Sicilia, al quale riconosco che si provvede sufficientemente con questo disegno di legge. Ma, secondo me, il provvedimento non riuscirà efficace se non si pensa ad un completo collegamento delle città minori fra loro. Si sono istituite le linee dirette Roma-Palermo e Roma-Reggio Calabria; ma, perchè il servizio telefonico non manchi mai nell'isola, bisogna che tutte le città siciliane siano collegate fra loro. In questo modo avremo assicurato il servizio, anche se una delle linee principali venisse ad interrompersi: saremo obbligati ad un giro più lungo, ma il servizio, quando vi sia il collegamento diretto, potremo sempre averlo.

Già altra volta fu richiamata l'attenzione del ministro sulla necessità di questo provvedimento, che poi non sarebbe di una grande entità, dato che si tratta di assicurare un servizio telefonico veramente efficace alla Sicilia. Senza queste comunicazioni dirette saremo sempre all'inconveniente verificatosi ultimamente, quando in quindici giorni abbiamo avuto per una intera settimana la sospensione del servizio. Son certo che, nella sua equità, l'onorevole ministro vorrà provvedere a collegare fra loro direttamente tutte le linee telefoniche dell'isola. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Le lagnanze portate qui dall'onorevole Malcangi sono senza dubbio fondate perchè nelle condizioni attuali della rete telegrafica il servizio fra Corato e Trani si svolge con gravissima difficoltà, essendo due comuni inseriti sopra un circuito su cui sono posti altri tre o quattro uffici telegrafici. Nel riordinamento della rete secondaria bisognerà far di tutto per eliminare tal inconveniente.

Certamente io non posso prendere l'impegno di costruire una apposita palificazione da Corato a Trani perchè questi 14 chilometri di impianto importerebbero una spesa notevole; ma io do sicuro affidamento all'onorevole Malcangi che il servizio sarà migliorato nel senso da lui desiderato, in perocchè lo stesso risultato si può ottenere senza bisogno di una nuova palificazione purchè si tolgano alcuni degli uffici intermedi che attualmente si trovano sul circuito che collega Corato a Trani.

Per ciò che riguarda la raccomandazione fatta dall'onorevole De Felice, egli sa bene come io abbia curate le comunicazioni telefoniche fra il continente e la Sicilia; io gosservo che la Sicilia è stata considerata in questo disegno di legge con specialissimo favore, perchè per la sola Sicilia si vengono a posare 1198 chilometri di fili oltre alla grande arteria Palermo-Napoli di 5 mila metri, e si costruiscono tre arterie convenienti, cioè la Messina-Barcellona-Patti-Mistretta, la Palermo-Termini-Cefalù-Mistretta e la Catania-Nicosia-Mistretta, che permettono quindi di corrispondere fra Palermo, Messina e Catania, mediante linee sussidiarie; oltre tre impianti di reti urbane a Trapani, a Caltanissetta e a Siracusa. Quindi come vede l'onorevole De Felice, la Sicilia